

Sostenibilità

"La forza dei territori", in mostra le buone pratiche italiane

Il futuro che c'è già, oggi. Ovvero: dove e come gli obiettivi di Rio +20 sono già stati tradotti in realtà da amministrazioni lungimiranti, imprese davvero sostenibili, singoli volenterosi. A raccontare questo spaccato virtuoso dell'Italia è la mostra "La forza dei territori", inaugurata da Legambiente con la partecipazione del **Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati (Coou)** nelle Scuderie di Palazzo Ruspoli a Roma. Con un allestimento rigorosamente in cartone riciclato. Un'esposizione che racconta esperienze di impresa, welfare, gestione di beni comuni, funzionamento delle istituzioni, investimenti in cultura e legalità: storie di coesione sociale, economia verde, solidarietà in risposta alla crisi. (VIDEO) Legambiente celebra così Rio +20, attraverso un viaggio nell'Italia fatto a partire da 4 parole chiave: innovazione, comunità, cultura e territorio. Dalla prima centrale termodinamica ad alta efficienza, la Centrale di Archimede di Priolo Gargallo, in provincia di Siracusa, realizzata da Enel con brevetti Enea a partire dal 2003, con lunghe file di specchi parabolici che concentrano i raggi di sole verso i convettori. La sua esistenza si deve all'Archimede Solar Energy, azienda del gruppo Angelantoni ed è così ben riuscita da suscitare l'interesse della Siemens che è diventata azionista del progetto. C'è la Casa Ecologica dei Vigili del Fuoco di Albenga, tutta a consumi zero: riscaldamento, raffrescamento estivo, acqua calda, energia elettrica, il tutto senza una sola goccia di combustibile fossile. Grazie alle luci al led, la pompa di calore geotermica alimentata a fotovoltaico, pannelli solari e isolamento differenziato secondo l'esposizione delle facciate, e poi ricorso a materiali naturali quali sughero, lana di legno e di pecora, tutti provenienti dal riciclo, calci naturali e pitture prive di Voc, senza dimenticare il primo esempio di bike sharing elettrico condominiale con pensilina fotovoltaica per ricarica. Gli orti sociali sono un'altra realtà 'sostenibile' in Italia: tra Pontecagnano, Eboli e Succivo se ne contano oltre 100. Di questi, 60 sono affidati ad anziani in pensione e si trovano nella zona archeologica di Pontecagnano; a Eboli si pratica l'Horticultural Therapy per persone diversamente abili; Succivo conta 18 orti sociali e didattici, il frutteto e il Giardino dei Sensi. Riace, invece, piccolo paese della Locride in provincia di Reggio Calabria, è un vero e proprio modello di economia eco-sociale che prevede accoglienza di migranti e recupero urbanistico: il sindaco ha messo a disposizione dei profughi sbarcati sulla costa decine di case da tempo disabitate nella parte antica del paese con il risultato che nel giro di pochi anni ne sono state ristrutturate 50, sono sorti 12 laboratori artigianali e sono state riavviate le attività messe in crisi dallo spopolamento, dalle scuole all'agricoltura ai bar. Senza dimenticare l'economia con l'esempio della Maremma, dove nel 2005 è stato firmato un accordo tra le quattro banche di credito cooperativo della provincia di Grosseto e Legambiente per l'erogazione di finanziamenti agevolati nei settori delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. Oggi sono 80 le banche che aderiscono alla convenzione. Sono solo alcuni dei buoni esempi raccontati dall'esposizione che ne raccoglie una trentina, dalla tutela e la valorizzazione degli spazi verdi alle energie rinnovabili, dal car sharing alla mobilità alternativa fino alle innovazioni hi-tech, sempre nel rispetto dell'ambiente e delle persone.